Lunedì 24 Dicembre 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 306.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I regali della „Patria del Friuli".

I Soci, che vogliono *regali*, devono anticipare l'importo annuo del Giornale.

In Friuli sono pochissimi quelli che *si associano pagando antecipato*; dunque non potè sinora la *Patria del Friuli* dispensare *regali*.

Ma abbiamo detto che, entro l'anno 1895, vogliam fare gradita *sorpresa* a nostri Soci. E la faremo, ed il *regalo ci sarà*, e sarà estratto; ma bisogna prima vedere se i Soci si abitueranno a *pagare antecipato* il prezzo del Giornale senza riduzioni.

Ed intanto? Intanto per dimostrarne il buon volere dell' Amministrazione, a coloro che antecipassero il prezzo annuo dell' abbonamento pel 1895 entro il giorno 15 gennaio, sarà regalato un volume edito testè dalla tipografia Del Bianco. E' il Romanzo intitolato: *Un episodio della Farsa umana*, lavoro d'un nostro Collaboratore.

Almanacchi politici

Tanta è la babele italica, che davvero non ci sentiamo in umore per far *almanacchi politici.*

Ma se così noi, altri della Stampa vanno almanaccando circa la possibile soluzione delle difficoltà presenti che si aggravano ogni giorno più.

Anche l'altro ieri il telegrafo segnalava un tentativo di riordinamento dei gruppi della Camera, data l'ipotesi che potesse venire riconvocata dopo breve proroga. Da taluni fecesi questo ragionamento. «La lotta ferve tra Crispi e l'*uomo del plico.* Ambedue hanno amici fidi e fautori tra i Deputati, e questi si accomodino pure se amano di duellare. Ma nella Camera c'è grosso numero di Deputati, i quali, non ligati strettamente ai due, potrebbero col loro voto contribuire affinchè i lavori della Sessione continuassero, badando solo *tecnicamente* agli schemi di Legge. Questo gruppo nuovo si proclamerebbe *degli indipendenti,* cioè indifferenti per le speciali lotte scandalose dei nostri *uomini politici,* indulgendo a tutti o non tenendo conto di *fatti personali.* Costituendosi questo nuovo gruppo, e raccogliendo un prevalente numero di Deputati, renderebbesi possibile ancora il richiamo della Camera a' suoi lavori.

Ma le notizie di Roma non lasciano intravedere la riuscita di questo mezzo, pur suggerito dalla prudenza e dal desiderio che la cosa pubblica non venga più a lungo impacciata per lo scatenarsi di tante personali diatribe. Le adesioni sono scarse, ed il *gruppo* non avrebbe forza sufficiente per interporsi tra i duellanti sì da assicurare lo scopo che Ministero e Camera abbiano da coesistere ancora insieme.

Almanaccando sull'avvenire prossimo, v'hanno Giornali che assicurano circa il pieno accordo dei Ministri con Crispi, e quindi non daranno le dimissioni. Ma, dopo la Relazione al Re che precede il *Decreto di proroga*, non sarebbe possibile la ripresentazione di questo Ministero alla Camera, e perciò Crispi proporrà alla Corona lo scioglimento di essa per venire ad elezioni generali. Che se la Corona vi si opponesse, allora si avrebbe la crisi ministeriale.

Ma tutti questi sono *almanacchi politici*, e noi preferiamo di aspettare il 1895 senza almanaccare. Forse col nuovo anno, nella prima decade di gennaio, le cose potranno apparire meno fosche.

G.

Come furono scritte le lettere Tanlongo.

La *Tribuna* conferma che il giudice istruttore Defeo avrebbe avuto prova, da molte testimonianze, che effettivamente Tanlongo di *nottetempo passò* dalle carceri di *Regina Coeli* a Palazzo Braschi e vi *conferì con Giolitti.*

Si ignora se le lettere presentate nel plico vennero scritte in quella occasione o posteriormente trasmesse a Giolitti dal direttore di *Regina Coeli.*

L'istruttoria procede.

Corte d' Assise.

OMICIDIO A SCOPO DI RAPINA
ed altri delitti

Presidente: cav. Manfroni.
Giudici: Bragadin e Goggioli.
P. M. avv. Randi.
Difensore: avv Nardini.
Accusato: Pietro Matteo Cian, di Matteo, d' anni 28, calzolaio, da Lestans.

Udienza pomeridiana del 21.

(Continuazione)

Tinazzi Tomaso fu Giovanni, della Provincia di Verona, maresciallo dei carabinieri a Spilimbergo, d'anni 41.

— Quel Cian Pietro, lo conosce da molto tempo?

— Dai primi tempi in cui venne a Lestans, perchè fin da allora mi è stato indicato come individuo la cui condotta era deplorabile, perchè violento, facile ad attaccar briga, prepotente.

— Ma lo ha mai colto in occasione di trovarlo in questi gravi difetti?

— Nossignor; non mi è mai capitato l'occasione di sorprenderlo in nessun atto di violenza. Erano preconcetti del pubblico; ma io non li potei accertare.

— Si ricorda che nel 24 maggio fu trovato il cadavere di un fornaciaio, il Macor Celeste?

— Sissgnor.

— Lei, quando fu informato della scomparsa del Macor?

— Tre giorni dopo, credo.

— Qua lo ha detto: nel 22 maggio.

— Sarà bene.

— Dopo che si era trovato un libretto?

— Sissignor. Un libretto che l'assessore Napoleone Rossi aveva mandato a me per espresso, a Spilimbergo. Nel giorno 24, poi, mentre parlavo in proposito di quella scomparsa col signor De Marco, venne il Pizzali a dire che era stato trovato il Macor morto. Ne avvertii il Pretore; poi mi recai sopraluogo. Feci levare il cadavere della roggia; e poichè vidi che portava una ferita sanguinante al costato, conforme alle avute istruzioni tornai dal Pretore, lasciando a guardia del cadavere un carabiniere.

— Ci descriva cosa vide.

— Il cadavere galleggiava sull'acqua, fermo ad una radice. Sull' argine, qualche poco lontano, si vedeva la giacca, colle maniche arrovesciate; e siccome era bagnata, stava in piedi da sè. Giudico che devono avergliela cavata prendendola per le *mostre*, cioè per il petto. Il gilet era sbottonato e si vedeva...

—

A questo punto, uno dei giurati, il signor Sbuelz, avverte che alla povera vedova dell' ucciso vien male.

Essa è accompagnata fuori.

La descrizione del come era stato trovato il suo povero defunto assassinato, rimescolò il fiero dolore dell'animo suo.

—

Il maresciallo continua:

— La camicia era strappata sul dinanzi, con uno strappo violento.

— E il cadavere stava fermo ad un palo?

— Nossignore. Pareva un palo, ma invece era una radice d'albero che sporgeva per le corrosioni lente dell'acqua.

— Crede lei che il cadavere si sia fermato in quel punto, o che sia stato buttato apposta?

— Deve essere stato messo apposta, col braccio attraverso la radice, appunto perchè lì si fermasse; non poteva l'acqua trascinarlo fino a quel punto, perchè ivi la corrente è debole.

— Dalla camicia lacerata, dalla giacca lacerata e portata sull'arginello, dal cadavere morto lì, in quel modo; ritiene lei che ci sia stata una lotta?

— Sì, deve esservi stata una colluttazione. Questi sono i miei apprezzamenti.

— Sa che si rinvenne anche denaro?... Questo, dov' era?

— Il danaro si trovò a 30-35 metri dalla roggia, in direzione della metà della vita del cadavere.

— E la terra, l'erba erano calpestate, intorno al sito dove si trovò il danaro?

— In quel punto v'era molta gente quando io giunsi; ondo non ho potuto sapere se recenti fossero le peste o improntate precedentemente. — Non so neanche se il danaro fosse stato ammucchiato, perchè a me lo consegnarono i fratelli Francesco ed Ermenegildo Pizzali.

— Vide il Cian, in quella circostanza? Che contegno teneva?

— A me è parso che, appena estratto il cadavere dalla roggia, egli lo fissasse senza mai staccarne gli occhi, non guardando più nessuno, altro chè quel cadavere. Brontolava esclamazioni, dicendo: — *Oh poverello! guarda come i lo ga assassinà!* — Anche è diventato più rosso. Ricordo anzi, che il Cian è andato presso al cadavere, e lo fissava, lo guardava immobile. Dopo si è allontanato.

Soggiunge che i primi sospetti, nell'animo suo, furono a carico del Cian, appunto per le informazioni che aveva per le quali lo teneva d' occhio. Però il Pretore gli ordinò di fare una perquisizione presso gli operai, nei loro dormitori al Privilegio. Ma egli, subito aveva detto al Pretore: Guardi che il mio presentimento si è che sia stato il Cian.

— Perchè?

— Perchè in paese non c'era nessun pregiudicato di quella risma.

L'imputato balza in piedi, come per protestare; ma poi siede, senza dir niente.

— Dopo quella perquisizione, tornai in Lestans. Quivi seppi che presso la lavandaia del Cian vi era una costui camicia sporca di sangue e dei polsini imbrattati di fango. Me lo disse il signor Nino Plateo, impiegato al Commissariato di Spilimbergo, ch'era venuto a Lestans con noi. Sequestrai quella roba, e nella sera stessa perquisii la casa del Cian; ma era tardi, poca luce, e non abbiamo rilevato niente. Fu una perquisizione imperfetta.

«Il Pretore, in quella sera stessa, dopo la nostra perquisizione, ha interrogato il Cian. Lo vidi anch' io. Pareva eccitato; un po' brillo. Rispondeva arrogantemente alle domande del Pretore, perchè era stato perquisita la sua casa lui assente. La mattina del 25 ho proceduto al suo arresto, dopo aver comunicato col signor tenente in Spilimbergo. Lo arrestai nella osteria della Teresa Melocco. Egli, nell'atto che lo si arrestava, disse:

«— Ah capisco! sarà per quelle parole che ho risposto malamente al signor Pretore, jersera..

«— Io non so per cosa, — risposi — ma intanto vien con me.

Il 26 rinnovammo la perquisizione nel domicilio del Cian, assieme al signor Pretore, senza nulla trovare. L'8 giugno, terza perquisizione, pure col Pretore fino ad un certo punto. Dopo allontanatesi il Pretore, rinvenni i resti della giacca, sotto la scala, sull'ultimo gradino in alto: un involtino stretto stretto, assai bene nascosto. Le maniche della giacca medesima le trovammo nella camera, queste buttate là, senza nascondere.

Nel soffitto, sotto al letto, poi, trovammo i rimasugli del tacquino rubato al Bortoluzzi; altrove, l'ombrello e il tabarro.

Il Presidente chiede schiarimenti circa al luogo ov' era posto il coltello. — Secondo l'accusato, — dice — il coltello sarebbe stato buttato lì, quasi per caso.

— Lo escludo affatto; il coltello è stato messo lì appositamente, perchè non fosse veduto. Messo, e non buttato.

Accusato. Ma no, ma no. Era caduto in una sfesa, accidentalmente. Io lo ho messo là sopra l'acquaio, sbadatamente, senza curarmi dove andasse..

Presidente. Silenzio! L'accusato non deve parlare se non ha avuta la facoltà dal Presidente. Vi tolga la parola. Parlerete quando dirò io! — Poi rivolto al teste, riprende:

— Dunque, l'accusato aveva cattiva fama. Dica: è vero che in paese tutti avevano paura di lui?

— Sissignor. Tutti avevano paura.

— E' vero che veniva spesso a Udine per divertirsi?

— Sissignor. A Udine, a San Daniele ed in altri luoghi.

— E che lavorava poco e se la spassava?

— Quando aveva un pochi di soldi, andava a divertirsi invece di lavorare.

Accusato. Permette una parola?

— Accordata.

— Quando andavo alla stazione di Spilimbergo a prendere il cuoio mandatomi da mia madre, dicevano che venivo a Udine; quando andavo a San Daniele a trovar mio papà, dicevano che io andavo a divertirmi. Dunque, tutti questi sono indizi!... Così per la paura; da una bocca passa in un'altra e poi quel che uno dice tutto il paese lo ripete!...

Trentin Pietro fu Vincenzo, da San Donà di Piave, ora carabiniere alla stazione di Udine.

Nel maggio decorso era a Spilimbergo, alle dipendenze del maresciallo Tinazzi. Non può dare informazioni sul Cian, perchè stette poco a Spilimbergo; ma da quel che udì, non può dir niente di bene. Egli non fu a vedere il morto. Assistette all' arresto del Cian, avvenuto in una piccola bettola. Nell'atto che lo arrestarono, il Cian mostrò di credere che lo arrestassero per le parole dette la sera precedente al Pretore in seguito alla perquisizione fatta in sua assenza: ma egli crede che il Cian sospettasse il vero motivo dell'arresto.

L'otto giugno assistette alla perquisizione in cui si rinvennero il tabarro, l'ombrello, i resti del portafoglio — di sopra, nella soffitta, posti in un sito secondito; il coltellino, nascosto sopra il secchiaio, in un sito dove non si poteva vedere.

— Si poteva collocarlo ivi senza disagio, allungando il braccio?

— Nossignore.

— E i brandelli della giacca, dove erano?

— Nell'alto di un sottoscala.

— Vi si poteva arrivare, col braccio, senza montare su qualche cosa?

— Nossignor. Sarebbe occorso salire sopra una sedia o sopra un pezzo di trave c'hera lì nel sottoscala.

— E quel trave era stabile, lì?

— Nossignor. Era mobile.

P. M. Contesto all'accusato, non avere egli mai detto di avere riposto in quel sito il temperino chiuso. Lo dice ora, dopo averlo sentito dal maresciallo.

Accusato. (Un po' seccato) Non l'ho mai detto perchè il Giudice non me lo ha mai chiesto. Ed ora lo dico: ho messo via il temperino chiuso, sì chiuso.

— E lo ha pulito?... Perchè mi pare strano che si metta via un temperino chiuso senza prima pulirlo!

— Non lo ho pulito. Avevo tagliato cipolla, e non poteva essere tanto bagnato. D'altronde, per quel poco ch' era bagnato, divenne nero arrugginito.

— E non aveva ucciso anche una passera, con quel temperino?

— Sissignore. Tre quattro giorni prima avevo sventrato una passera, presa nella trappola in cortile. Ma d'altronde, se anche fosse rimasta qualche traccia di sangue, sarebbe scomparsa tagliando la cipolla.

Rizzi Antonio carabiniere, attualmente in Provincia di Verona.

Fu presente alla prima perquisizione, riuscita infruttuosa; non alla seconda. Fu invece sul posto, dove c' era il cadavere. Lo vide anch' egli — con le gambe rattrappite nell'acqua. Appena mosso il corpo, cominciò ad uscire il sangue dal costato. La giacchetta era poco lontana, sull' argine. Il morto aveva il gilet sbottonato, la camicia strappata; un pezzo di ventre scoperto. I soldi erano più in là. Da tutti questi indizi, dall' aspetto del cadavere, anch'egli si formò il convincimento che vi fosse stata lotta.

— Vide il Cian, in quel giorno?

— Mi accorsi del Cian nel frattempo che il mio superiore era andato a Spilimbergo, a chiamare il Pretore. Il Cian era lì indifferente, fumava.

— E' vero che il Cian voleva toccare il piede del morto?

— Non so.

— E che diceva il Rosario?

— Nossignore. Io non mi sono accorto

— Nel vostro interrogatorio voi avete detto, che lui voleva toccargli i piedi e voi lo avete impedito.

— Non ricordo più. Se l'ho detto allora, deve esser vero.

— Vi ricordate se il Cian faceva qualche discorso?

— Lui diceva che doveva esserghe stada gran lotta. Parlava da solo, e andava ripetendo: — *«El deve aver molte ferite* — ». Anzi, in proposito, ricordo, ch'egli si accorse di una cosa che nessuno aveva osservata: delle ferite alle gambe, e el se esprimeva che queste le doveva essere state fatte dopo morto quel povero disgrazià, per veder sel gera morto.

— Cosa vi parve, a proposito della giacca?

— Che la deve essere stada buttada là dopo che il cadavere jera sta gettà in acqua, strappata per de drio.

Del resto, l'imputato gli sembrò tranquillo; non rilevò che avesse graffiature sul viso

Del *Cian Nicolò*, ammalato, leggesi l'esame scritto, con la riserva di poter andare a sentirlo se del caso.

Questi è il Cian che nel 12 maggio, ammazzò un coniglio per conto dell'imputato, e assistito da lui. Per uccidere il timido animale, usò un trincetto grande, datogli dal Pietro Cian imputato, il quale assisteva in maniche di camicia e in grembiale. Narra inoltre, il Cian Nicolò, altre circostanze, parte non disutili e parte contrarie all'imputato: ma dalla lettura non si possono bene afferrare.

Testimoni a difesa.

Sattalo Italo di Pietro Antonio, d'anni 38, da Gradiscutta.

La giacca del povero Macor non era sul cadavere, ma quattro cinque metri distante sull' arginello. Egli ed altri operai, per cercare del defunto, erano passati per quell' argine, senza veder nulla. Dunque i giorni prima la giacca non v'era. Peraltro, non può dire che quella giacca ivi non fosse. Ma ad eccitamento della difesa, che ricorda la deposizione scritta del teste, ripete che quella giacca, se v'era, avrebbe dovuto essere veduta.

P. M. Voleveli ben, al Macor, i suoi operai?

— Come a un fradel.

Pavellin Luigi fu Agostino, di Meduno, d'anni 36, condannato una volta per truffa, *tramissiere* a Venezia (cioè trasportatore di robe, da Medun e Spilimbergo a Venezia e viceversa).

Portò materassi, cuoio, bottiglie ecc., al Pietro Cian; roba che a quest'ultimo mandava da Venezia la madre. Notò, sul suo libro, quattro *trasporti* eseguiti pel Cian; ma non esclude, ne potesse aver effettuati altri, anche perchè fu ammalato due mesi.

Mecchia Pietro da Valeriano, oste, d'anni 45.

Sa che il Cian faceva il calzolaio: anzi egli sul finir dell'aprile, ordinò un paio di stivaletti e pagò con lire 11.50 circa.

Cian Maria nata Piloni fu Giovanni, da Lestans.

Quanti anni gaviu.

— Son nata del 48.

— Lassè che fassi mi el conto, vu, ah?! (*si ride*).

Sa che l'accusato si fa la barba solo. Un giorno, il Cian si tagliò col rasoio: deve essere stato gli ultimi di aprile. Del resto, non sa altro.

Melocco Luigia fu Domenico Canciani, di Lestans, stessa, di anni 46.

— Dè una ociada là a quella gabia. Vedè: chi xelo dentro, là?

— Pietro Cian.

— Lo conosceu?

— Sissignor. El xè sta in casa mia a magnar e dormir.

— Quanto xelo sta?

— Tre mesi.

— E quanto ve galo dà?

— Gnente.

— Pocheto, veramente.

Si ride.

L'accusato informa, che sua madre ha pagato per lui.

— Veramente, ancora non sono stata pagata del tutto — corregge la testimone. — Ma sua madre mi aveva pregato di prenderlo con mi finchè i giustava la loro casa, ch'ella avrebbe pensato. Se no non lo c olevo.

L'accusato vorrebbe parlare. Il Presidente nol concede, e bonariamente lo interrompe:

— Se permeti, finirò mi l'esame prima.

La teste racconta che la madre dell'imputato gli mandava qualche volta pane e qualche cosa altro.

L'accusato prorompe balzando in piedi:

— Rotoli de corame, zucchero, caffè masinà, candele e anche danari...

Il Presidente lo redarguisce.

— Parlate quando avete la facoltà. Avete il diritto e anzi il dovere di difendervi; ma bisogna farlo nelle debite forme.

— Lo faccio nelle forme che la coscienza mi impone!

— Ma sono io che devo accordarvi il permesso, quando credo.

— Io parlo nel modo che la legge permette e la coscienza mi impone.

— Nossignore. Dovete prima domandare la parola. E basta. Sedete.

Ma già, la testimone non ricorda altro, di saliente. E quando ha finito, il Presidente accorda la parola all'accusato, il quale le fa sovvenire che nei vestiti ricevuti da sua madre trovò anche danari: una volta tre lire, una volta dieci.

Cian Santa fu Giuseppe, da Lestans, di anni 61.

Questa non sa nulla. E lo dice anche al signor Presidente, con le parole:

— Mi no so niente, creatura mia!

Incidenti.

Udienza antim. del 22.

Cominciasi con un vivace incidente fra Difesa e Pubblico Ministero. La Difesa rileva che l'imputato non era presente, nella udienza pomeridiana del venerdì, quando venivano licenziati i testimoni. Si riserva di far valere questa irregolarità, che importerebbe anche la nullità di tutto il dibattimento. Un al-

tro motivo di nullità la difesa riscontra nella mancata notifica dell' atto di accusa all' imputato.

Massime sul primo punto, il Pubblico Ministero contrasta vivacemente. Il difensore si trovava presente, e col proprio silenzio annuì, quando si licenziavano i testimoni. Doveva allora tutelare gli interessi del suo rappresentato. Ora si accorge che non ha compiuto il proprio dovere, e gliene rincresce, e vuol ripararvi.

— Ella non mi insegna a fare il mio dovere — lo rimbecca l' avvocato Nardini. — Il mio dovere lo ho compiuto. Jersera, quando si licenziavano i testimoni, mi trovavo presso di lei per assistere alla scelta di quelli che si reputava necessario trattenere; e non potevo accorgermi se l' imputato era presente o no. Oggi si devono udire alcuni testi chiamati col potere discrezionale del Presidente: e non so se potrà occorrere di richiamare taluni fra i licenziati.

— Si richiamino pur tutti!

— Io non dico nè tutti, ne pochi. Mi riservo, al caso, di indicare quelli che eventualmente ritenessi doversi richiamare.

Così resta concordato.

I testi citati col potere discrezionale non sono ancor giunti. Nell' attesa, leggonsi i certificati risguardanti l' imputato.

Fama equivoca. — Temperamento violento — (scrive il Sindaco). — Si dice che a Venezia abbia subito parecchie condanne per reato contro la proprietà (l' imputato nega) e che siasi allontanato da quella città perchè sapeva di essere tenuto d' occhio (l' imputato fa nuovi segni di denegazione, e sorride).

Leggonsi le condanne dall' imputato subite: a 22 giorni di carcere e poche lire di multa per appiccato incendio — a giorni 8 di arresto e l. 60 di multa per porto d' armi — a 6 mesi di carcere mentre era soldato nel settimo reggimento alpino, condanna del Tribunale di Udine per furto di lire otto a dieci, commesso a Cividale nella cantina del quartiere, mediante scalata di una finestra.

Intanto, capitano i testimoni.

—

Collavini Giuseppe fu Angelo d' anni 62. rinaiuolo — mestiere che adesso non esiste, soggiunge.

Era, il 20 maggio, al servizio della signora Teresa Del Re. Egli era dietro a chiudere la bottega, quando il Cian Pietro entrò a bere un bicchiere di spirito: ma non fece osservazione come fosse vestito. I pezzi di giacca che gli presentano, egli dice che appartenevano ad una giacca che l'imputato indossava, com' egli vide più volte: l' ultima, in marzo L'imputato non indossava quella giacca nei giorni festivi; ma soltanto nei giorni di lavoro. La sera del 20 maggio, ne portava un' altra.

Il P. M. fa rilevare, che il teste, nel suo deposto scritto, asserì il contrario.

— Non è il solo! sclama il difensore.

— No zoghemo i purcinei! — gli osserva il Presidente. — Disì la verità, savè.

— A go pur detto che mi no son preciso!

— Non giurereste che quella sera aveva quella giacchetta?

— Nossignor.

— Quando avete veduto, l' ultima volta, che l'imputato indossasse la giacca, di cui vi stanno davanti i resti?

— In marzo.

— E dopo, no? In aprile, p. es.?

— Anca in aprile.

— E in maggio?

— Anca in maggio.

Leggesi il deposto scritto, in cui dice di ricordarsi che la sera del 20 maggio l' imputato indossava la giacchetta di cui sequestraronsi alcuni stracci.

— Seo persuaso adesso?

— Sarà ben vero.

L' imputato accenna, con un moto delle mani, come il Collavin e la sua padrona signora Teresa De Re vedova Milocco sieno d' accordo.

Vengono poscia introdotti i testi *Marion Giuseppe* di Antonio e *Boser Giacomo* da Lestans, i quali videro, la sera del 20, il Cian, mentre, con altri due testimoni già uditi, stavano sul portone della signora De Re. L' imputato camminava con passo ordinario, dirigendosi verso la roggia di Valeriano: poi tornò indietro e domandò loro se fossero di viaggio. Poi si diresse ancora verso quella roggia.

L' imputato non nega che possano averlo veduto, questi testimoni; esclude però di aver loro domandato se fossero di viaggio, perchè li conosceva e sapeva ch' erano del paese: ond' era inutile la domanda.

Il capo dei Giurati, conte Zoppola chiede se il sentiero che l assassinato Macor ha percorso quella sera conduca soltanto al Privilegio od anche in località e paesi posti oltre la fornace.

Risponde il teste Melocco, che quel sentiero conduce anche a Baseglia ed a Spilimbergo; ma non vi passa molta gente, tranne che nei giorni di mercato.

Dopo altri schiarimenti forniti dal Milocco stesso e dal maresciallo dei carabinieri, su domande sempre del Capo dei Giurati, rimane esaurita l'audizione dei testimoni.

Udienza pomeridiana.

Nella udienza pomeridiana, che si prolungò dalle tredici alle diecinove, la sala fu sempre affollatissima.

Serrata, vigorosa fu la requisitoria del P. M., incominciata col benvenuto dall' avv. Randi dato all' avv. Nardini, che per la prima volta adempieva il nobile mandato di difensore nell' aula delle Assise. Tutti gli indizi risultanti dallo svolgersi del dibattimento a carico dell' imputato furono dal P. M. raccolti, coordinati e messi in quella luce che il suo assunto richiedeva.

Anche il difensore avv. Nardini con grande diligenza e con vigoria di eloquio adempiè al suo mandato, insistendo su tutti i dubbii — e sono molti — che dopo avere ascoltato il processo e meditato sulle circostanze, permangono. Dubbii forti, che la calorosa parola del P. M. non può distruggere, perchè fondati sulle risultanze processuali; dubbii che s' incrementano quando si pensi ad altri sospetti che l' autorità giudiziaria ebbe sulle prime, e ch' essa abbandonò — forse troppo presto.

Il P. M. replica — e ci fa l' onore di rilevare come il difensore avesse citato la *Patria del Friuli*, e ci qualifica ironicamente di *buoni*. Forse la gravità della causa poteva suggerire al valente oratore di risparmiarsi l' ironia, cui ricorse anche verso altri, durante il processo.

Indi il presidente, letti i quesiti, riassume la discussione, coordinando e raggruppando gli argomenti addotti pro e contro l' imputato.

Il compito non era facile, trattandosi di processo grave ed esclusivamente indiziario; e il Presidente lo compie con diligenza e imparzialità. Ad un certo punto, per un' osservazione del P. M., egli rileva la legge non imporgli nel riassunto di seguire l' ordine tenuto dagli oratori durante la discussione, importando solo — al voto della legge — che le ragioni delle parti sieno ricordate. — L' incidente non ha seguito.

Il verdetto.

I giurati ritennero colpevole il Cian dell' assassinio in persona del Celeste Macor, e responsabile inoltre dei furti da lui medesimo confessati. Quando il Capo dei Giurati lesse — fra il silenzio generale — che il verdetto fu *a maggioranza* affermativo per i quesiti primo e secondo, riflettenti l' omicidio a scopo di rapina; l' impressione fu assai grande. I giurati, per questo delitto accordarono le attenuanti.

In seguito a questo verdetto, il P. M. propose che il Cian fosse condannato *a 30 anni di reclusione con otto di segregazione cellulare*, alla sorveglianza speciale della Pubblica Sicurezza per anni dieci dopo scontata la pena, ed agli accessori di legge.

L' avvocato difensore si rimette alla Corte.

L' imputato ripete — come già prima che si dichiarasse chiusa l' istruttoria — ch' egli è innocente per quanto risguarda l' omicidio: ingiusta quindi la condanna.

La Corte si ritira.

Triste scena.

Otto carabinieri circondano la gabbia.

L' accusato si agita, si dimena, porta le mani alla testa... D' un tratto, si slancia verso la gabbia dalla parte del pubblico e tenta cavare la sciabola ad un carabiniere. Questi ferma il braccio del Cian.

Altri due carabinieri, senza la sciabola, entrano e afferrano per le braccia l' agitato e lo tengono fermo. Quasi piangendo egli va borbottando parole che non si arriva a comprendere. Queste sole afferransi, che'egli risponde all' avvocato difensore il quale cercava confortarlo:

— Mio padre matto... Mia madre morrà... Non vivrò a lungo neppur io...

Tristissima, dolorosa impressione nella sala.

—

Finalmente, la Corte rientra, alle 6.50; e pronuncia sentenza che condanna **Piermatteo Cian di anni 28 di Lestans a 30 anni di reclusione ed alla segregazione cellulare ordinaria (anni sette), alla sorveglianza speciale per anni dieci dopo espiata la pena** — ed agli accessori di legge.

—

Il Cian venne ricondotto nel carcere in brun. Tre carabinieri sedettero nell' interno, con lui; uno a cassetto.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Inaugurazione differita. — La inaugurazione del ricordo marmoreo in onore del rimpianto prof. Saverio Scolari che doveva aver luogo il 30 corr. in Polcenigo, venne differita a stagione più propizia essendosi constatato che l'attuale, rendeva difficile il collocamento all'aperto dell'artistico lavoro del nostro De Paoli.

Alle Acque dei pozzi sostituite la Nocera.

Da Codroipo.

OMICIDIO.

L' ARRESTO DELL' ASSASSINO

—

IL REO È CONFESSO

—

Non è bene accertato abbia avuto un complice

23 dicembre. — (*Il nuovo cronista*). — Oggi è stato qui consumato un orribile assassinio. Verso le 19 è stato trovato in vicinanza all' albergo del Giardino un uomo, immerso nel proprio sangue, con la gola tagliata, e con altra grave ferita alla bocca ed alla guancia destra, nonchè una puntata di coltello in direzione al cuore.

L' autorità ed una folla di gente accorse prontamente sul luogo del tragico avvenimento.

Dalle carte trovate addosso all' assassinato si riconobbe esser egli certo Pietro Chiarcossi del fu Sante d' anni 52, stradino comunale. L' avergli trovato inoltre nelle tasche l'orologio e del denaro, si arguì tosto che l' assassinio doveva essere stato compiuto per rancore personale o vendetta, ma non per rapina.

Dalle pronte indagini fatte si venne a conoscere come il Chiarcossi fino alle ore 6 1/2 era stato veduto all' osteria del Baccaro in compagnia di certo Toso Francesco, col quale uscì dall' osteria bisticciando.

I carabinieri si recarono in casa del suddetto Toso e lo trovarono coricato a letto. Alla vista dei Carabinieri il Toso si alzò, discese dal letto e confessò che per futili motivi aveva baruffato col Chiarcossi; e che avendo ricevuto da questi un forte pugno, reagiva e lo feriva. Sembra ignorasse all' atto della sua confessione che il Chiarcossi fosse morto.

Il Toso mostrò e consegnò al Sig. Brigadiere il coltello che gli servì per compiere il misfatto, poi senza fare opposizione alcuna e senza turbarsi si vestì e venne condotto in Caserma ove nel mentre scrivo è sotto inquisizione. Secondo le deposizioni del Toso, sembrerebbe che un terzo lo avesse coadiuvato od almeno avesse presenziato al truce assassinio. Ma ciò non è stato ancora bene accertato. Il Toso dice che questo terzo misterioso personaggio gli è sconosciuto, nè sa aggiungere altro.

Altro pel momento non posso aggiungere.

Butto giù disordinatamente ed in fretta questi brevi cenni e domani vi manderò nuovi particolari.

Questo omicidio costituisce per il nostro paese, un fatto di eccezionale gravità. Esso non ha precedenti

La popolazione ne è costernata.

Ripeto che l' assassinio è stato compiuto ad un' ora di notte, in vicinanza ad un' osteria; e fu eseguito con tale fulminea rapidità che il colpito dall' arma omicida non fu a tempo nemmeno di mandare un grido.

Da Cividale.

Varia. — *23 dicembre.* — Aprì sabato la sua novella farmacia alla Minerva, R. Milesi, molto ben messa. Auguri.

— Il giorno di Natale, al *Friuli*, alle 8 di sera, l' orchestra ex Sussolig, diretta da G. B. Bellina, eseguirà i nuovi ballabili per il carnovale 1895. Sappiamo che è roba *sic.*

Da Gorizia.

Concessione. — *23 dicembre.* — Il signor Giacomo Cristofoletti, chimico farmacista di Gorizia, in seguito a sua domanda, venne dal R. Ministero dell' Interno concesso d' introdure e vendere nel Regno le *Goccie stomacali di S. Antonio di Padova* da lui preparate e che godono in Austria, specialmente nelle provincie litoranee meritante reputazione.

Di ritorno da Vienna. — Sono ritornati da Vienna i famosi deputati di questa sgaziata terra, che dopo avere vomitato in parlamento tutte le contumelie contro quanto sa di italiano in questa provincia, vengono a godersi il *mandorlato* lungi dai freddi nordici e dalle nevi.

I friulani mandano loro il saluto..... chi si meritano.

Cronaca Cittadina.

Domani, festa del Natale, la Tipografia resta chiusa. Perciò non si pubblica il Giornale. Il prossimo numero uscirà mercoledì.

Felicitazioni ed auguri

all' amico nostro — e, troppo di rado, anche collaboratore — signor Vittorio Stringher, ad alla gentilissima Amalia Tubbia, fino a sabato signorina e da quel dì *signora Stringher*. Come fu avventurato il giorno della unione loro, così seguano sereni e lieti i giorni tutti di loro vita.

Il Natale.

Eccoci alla vigilia del Natale — eccoci nel giorno in cui la vita cittadina e famigliare si svolono più intensamente. Massime quest' ultima; la quale tanto poco si risente — d' ordinario — delle preoccupazioni e delle burrasche politico-parlamentari. E che importa di plicchi, di deplorati, di condannati, all' esercito di bambini che nelle tepenti pareti della casa reclamano e aspettano per domani una giornata più gaia del consueto? Soffii il venticello della calunnia o si scateni l' uragano che fa crollare le riputazioni più solide; la pluralità delle famiglie domani celebreranno, strette intorno ai loro capi, la festa dedicata a ricordare colui che, venuto al mondo entro un' umile stalla, doveva poi mutar faccia, con le sue dottrine, alla umana compagine.

—

E per il giorno solenne e caro, quanto lavorio di preparazione! Tanto più, che a questo giorno altri ne seguono in cui la famiglia riprende l' assoluto imperio sul nostro cuore; e quanti sono gli esseri più deboli e perciò più diletti, hanno preponderanza di pensieri e di cure da parte nostra: i bambini, i giovanetti, le fanciulle, gli infermi.

La speculazione si è impadronita anche di questo ricorso annuale d' una manifestazione più intensa della vita famigliare: ma pure, anche la speculazione in questi giorni si presenta agli occhi ed all' animo nostro sotto un aspetto non privo di attrattive e non dismeritevole di simpatie.

Chi, passando davanti ai negozi del Barei, del Peressini, del Tosolini, del Gambierasi non sorride compiacendosi al vedere tutte quelle stupende strenne per Natale e Capodanno, tutti quei lunarii artisticamente lavorati, tutti quegli auguri con tanta dilettosa fantasia concepiti e con tanto magistero d' arte disegnati e litografati?.. Chi, passando davanti all' Emporio Bertaccini, ai negozi Rea e Verza in Mercatovecchio al negozio Mason in Piazza del Mercato nuovo — per citare i principali — non soffermasi a riguardare con cupido occhio le ricche ed assortite mostre, dove i ninnoli più graziosi, i giocattoli più svariati e più vaghi, si alternano, si ammonticchiano, affascinano? Chi, passando dinnanzi alle vetrine Panciera, Tortora, e Della Torre offellieri, fratelli Dorta, Pellegrini, Ellero, non commette grave peccato di desiderio nel contemplare le mille e mille *invenzioni* per rendere più vario, più appetitoso l' assortimento delle confetture, dai dolci di ogni genere?.. È si può non ricordare, in questi giorni, la premura che si danno i principali negozianti in commestibili — come il Vidissoni di Mercatovecchio, i fratelli Tomiotti in Piazza Mercatonovo, il Rieppi di via Bartolini, il Bon di via Cavour, la ditta Arrighini e Molinari, e tanti altri — di *reclamare* dai passanti almeno uno sguardo con le loro mostre di ogni genere di commestibili più ricercati! Prosciutti squisiti, mortadelle, soppresse, formaggi rari, conserve di tutte le qualità — non v' è articolo, per quanto ghiotto, ch' essi non abbiano provveduto in tempo e che oggi non figuri sulle loro vetrine.

—

Così preparano il Natale i negozianti, securi che il pubblico apprezzerà i loro sforzi per accontentarne tutte le esigenze. Noi sinceramente auguriamo che l' aspettativa loro non venga delusa; ed ai lettori, che trovino, nella giornata di domani, quella oasi nella vita che essi sperano Il cuore ha bisogno e diritto, che un giorno almeno dell' anno siagli destinato!

L' Albero di Natale all' Asilo Marco Volpe.

La maggior sala del benefico Asilo è avvolta nella penombra. Lungo la parete verso la città, stanno seduti una quarantina circa di invitati. Nell' angolo opposto, di fronte alla porta d' ingresso, sorge l' *Albero*, e tre o quattro *signorine* e la direttrice stessa del Collegio signorina Carlotta nob. Cusani, attendono alla accensione dei mocoletti. Ecco, alla luce di questi, apparire nella sua pompa l' Albero, adorno di stelle, di fiori, di fettuccie, con profusione ed eleganza. L' effetto è grazioso.

Ma già la prima squadra dei piccoli beneficati entra con passo cadenzato, accompagnato al piano dalla gentile signorina Ida Venturini; ed ecco una seconda, una terza, una quarta, una quinta... Non finiscono più: sono circa duecento cinquanta bambini, tutti rosei, che sgranano tanto d' occhi passando dinanzi all' Albero illuminato, che sorridono vedendo le guantiere e le ceste ricolme di bombon.ni. Quando tutti hanno preso il loro posto, diretti dalla egregia direttrice essi cantano in coro alcune poesie di circostanza; e l' effetto di quelle centinaia di voci armonizzanti è invero commovente. Il pensiero correva alle famiglie di quei cari bimbi, correva alle case loro — parecchie delle quali tetre e squallide; e benediceva all' uomo che volle creare lo splendido asilo per essi, e benediceva il pensiero buono di procurare loro un giorno, in vicinanza del Natale, illuminato da un raggio affettuoso di poesia.

Ammirato e applaudito il ballo dei lancieri. Dopo del quale seguì la distribuzione dei dolci, dono della signorina Ida Varturini ed offerti anche agli invitati; e in ultimo, una polka, ballata da una dozzina di coppie minuscole.

Una festa carina e gentile tanto.

L' albero di Natale al Giardini d' Infanzia.

Alle 2 pom. di sabbato gran folla di persone, composta naturalmente nella sua quasi totalità di mamme e di signorine, presenti l' illustrissimo senatore Pecile Presidente ed il cav. Prof. Nallino vice-presidente, s' era data convegno nell' aula scolastica ad uso dei Giardini d' Infanzia in Via Tomadini.

La cerimonia incominciò con una danza, seguita da una poesia spirante un gentile profumo di sentimenti, cantata dai bambini e dalle bambine della scuola.

L' albero di Natale, collocato in fondo all' aula, era tutto risplendente di lumi, e dai rami pendevano una infinità di sacchetti dalle variate forme, contenenti tutti dei dolciumi: il regalo destinato ai bimbi.

Questi, chiamati ad uno ad uno corsero lieti a riceverlo dalle mani della direttrice signora Battaggini, tanto benemerita di questa istituzione che onora la Città nostra.

La cerimonia, o festicciuola che voglia dirsi, non poteva riuscire più geniale e nello stesso tempo più commovente.

Alto e meritato premio.

Larga fama gode, in città e provincia, la offelleria del signor G. B. Della Torre al *Leon d' Oro* in via Mercerie; e questa fama sarà naturalmente ora accresciuta quando si sappia che il signor Della Torre ottenne, alla *Esposizione internazionale di pasticcerie e confetture* di Londra, una fra le più alte onorificenze — cioè la **medaglia d' oro e il** grande diploma d' onore, per la eccellente qualità ed ottima confezione delle paste presentate.

Congratulazioni ed auguri, con la sicurezza che in questi giorni farà ottimi affari.

Un coraggioso che non teme il freddo.

Sabato verso le 13, accidentalmente, nella roggia di Chiavris, subito al di là del primo molino, cadeva una povera donna; e quantunque diversi fossero i presenti, nessuno si moveva a salvarla e già ella stava per affogare. Quando il capo muratore Luigi Tomadini, che lavora colà nella vicina casa del Prof. Vigiletto (ex Pantaleoni), accorse rapido e spiccato un salto nell' acqua, afferrò la disgraziata, ed in men che non si dice, la trasse in salvamento. Al coraggioso operaio, vive lodi.

Società Alpina Friulana.

L' Assemblea sociale ordinaria è convocata pel giorno di venerdì 28 dicembre alle ore 20, col segugnte ordine del Giorno:

1. Approvazione del preventivo 1895.
2. Nomina delle cariche sociali.

Se il numero dei Soci intervenuti fosse inferiore al settimo degli inscritti (Art. 20), l' Assemblea si unirà in seconda convocazione Sabato 29 dicembre all' ora stessa, senza ulteriore avviso, nel qual caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il prezzo del cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 106.50

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 106.60.

Arresti.

Domenica furono arrestati: certa Rosina Gerli di Venezia abitante in Via di Mezzo, per contravvenzione al Regolamento sul meretricio, — Bernardino Marcellini di S. Giovanni di Manzano perchè in istato di repugnante ubbriachezza, e perchè armato di coltello insidioso e ferito alla testa; Rugo Vincenzo di Tremonti di Sotto, per oltraggi al vigile Franceschini e De Cecco Felice di anni 18, cilindratore dei Casali di S. Osvaldo dovendo rispondere di furto aggravato.

Teatro Minerva.

Domani a sera alle ore 20 il Circolo Filodrammatico friulano, in unione alla Società Mazzucato darà una straordinaria rappresentazione: *La Maridarola* ed una brillante farsa.

Biglietti d' ingresso C.mi 60, Loggione centesimi 30.

Camera di Commercio.

Tassa sui fiammiferi. — La *Gazzetta Ufficiale* di sabato 22 dicembre pubblica un decreto ministeriale contenente delle facilitazioni per l' accertamento, la liquidazione e il pagamento della tassa di fabbricazione dei fiammiferi.

Corso delle monete

Fiorini 216.—	Marchi 131.25
Napoleoni 21.28	Sterline 26.65

Beneficenza.

La Direzione dell' Istituto Derelitte ringrazia vivamente la Nobile Signora Elena Bellavitis ch'ebbe il gentile pensiero di offrire lire cinque quale Strenna Natalizia alle orfanelle.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Puppati ing. Girolamo

Comuzzi Antonio L. 2, Barei Luigi 1, Hoffmann Maurizio 1, Marangoni e famiglia 1, Valentinis Co. Lucio 1, Vatta famiglia 5, Gropplero Comm. Co. Giovanni 2, Tellini famiglia 2, Dal Torso nob. Antonio ed Enrico 2, Cancianì ing.r Vincenzo l. 5 Colentini Emilio 1, 2 Rossi G. Batta di Cividale l. 1, Billia Comm. Paolo l. 2, Novelli Ermenegildo l. 1, Baldissera D.r Valentino l. 1, Mazzolini Giorgio l. 1, Marainì ing. Grato l. 2.

Messso avv. Antonio l. 1. Levi avv. Giacomo l. 1.

di Pertoldi Corinna

Novelli Ermenegildo l. 1, Schiavi avv. Carlo L. l. 1. *Levi* avv. Giacomo l. 1. *Levi* avv. Giovanni l. 1. Zanutta Belli Giulia l. 1. Ermacora D.r Domenico l. 1.

di *Locatelli Luigi*

Tellini famiglia L. 1.

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte all' Istituto delle Derelitte in morte di

Puppati ing. Girolamo

Agostino Monti di Palma L. 2. Buri Edoardo l. 2. Morelli de Rossi famiglia l. 1. Tedero Regina L. 1

di *Pertoldi Corina*

Colussi Comelli Filomena l. 3,

di *Tramontini Benedetto di Palmanova*

Ditta F.lli Tosolini l. 1.

La Direzione dell' Istituto, riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci in morte di

Locatelli Luigi

Beltrame Domenico di Buttrio l. 1. Caratti Nob. Francesco l. 1,

Puppatti Ing. Girolamo

Bonini Piero l. 1.

La direzione riconoscente ringrazia.

—

Onoranze funebri a favore del Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di

Puppati Ing. Girolamo

Minar Lodovico l. 1. Pittini Vincenzo l. 1.

di Pertoldi Corinna.

De Gleria Pietro l. 2, Molulo Pio Italico l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

—

Ringraziamento.

Chiarissimo Sig. Direttore.

Reduce appena dal mestissimo e sacro pellegrinaggio di Palmanova, mi rivolgo alla Sua cortesia affinchè mi conceda di pubblicamente ringraziare in nome di mia madre e mio i cari parenti ed i numerosi amici, i quali in quel nostro paese natio ed a noi per sacri ricordi carissimo, tanto large tributo di affettuose onoranze vollero rendere alla nostra compianta dilettissima figlia e sorella *Alice*, accompagnandone la salma dalla stazione ferroviaria al Cimitero, e circondandola di que' segni di riverenza, che come rispondevano alla celestiale bontà della desideratissima estinta, così riescirono il più grato conforto al nostro immenso dolore.

Accolga l' espressione della riconoscenza di mia madre e mia e mi creda

Mantova, 21 dicembre 1894.

Dev.mo

Raffaello Putelli.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 16 al 22 dicembre 1894.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 13
» morti » 1 » 1
Esposti » 1 » —

Totale n. 27.

Morti a domicilio.

Caterina Pascoli-Marcè fu Vincenzo d' anni 57 casalinga — Assunta Colombaro di Giuseppe d' anni 2 — Giuseppe Pianta di Luigi d' anni 5 — D.r Girolamo Puppati fu Giacomo d' anni 63 ingegnere c. po municipale — Giuseppe Giordani fu Francesco d' anni 85 mediatore — Corinna Pertoldi di Felice d' anni 26 civile — Anna De Faccio di Gio Batta di mesi 1 — Auguste Scubla-Pelol fu Giacomo d' anni 85 civile — Ugo Casasola di Luigi d' anni 1 — Faustino Braidotti di mesi 3 — Annunciata Beltrame-Mattiussi fu Valentino d' anni 63 contadina — Pio Magrini di Domenico di giorni 27 — Maddalena Pascoli-Zamparutti fu Francesco d' anni 88 casalinga.

Morti all' Ospitale civile

Maria Pastorutto-Nastruzzo fu Giacomo di anni 64 contadina — Vittorio Bearzi-Mafaziolli d' anni 59 rivendugliola — Antonio Tam fu Sebastiano d' anni 61 sarto — Anna Rosso-Zampis fu Luigi d' anni 43 contadina.

Totale 17.

dei quali 3 non appart. al Comune d Udine.

Matrimoni.

Antonio Verona agricoltore con Santa Cainero contadina — Giuseppe Cuttini muratore con Armelina Varetone contadina — Nicola Mutinelli possidente con Giuditta Alcotta agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Antonio Zinelli manovale con Lucia Salvador setaiuola — Antonio Ghiarandi 1 operaio di ferriera con Amalia Marion contadina — Nob dott. Giulio Buffonelli ingegnere civile con Giuseppina Burco agiata — Gio Batta Perissutti fornaciaio con Ida Facchin tessitrice — Giovanni Turrini impiegato con Amelia Moschino civile — Fabio Negrini fuochista ferr. con Caterina Saliocchio casalinga.

—

N. 1514

Comune di Paularo.

Avviso d' Asta

ad unico incanto e a termini abbreviati.

Resa esecutoria dall' on. Giunta Provinciale Amministrativa la deliberazione consigliare 25 maggio 1894 che stabiliva la vendita di 2400 piante d'abete dei boschi Salinchiet e Peccoi Chiavraipade di proprietà del Comune di Paularo.

si previene

che nel giorno 28 corrente alle 10 ant. nell' Ufficio Municipale di Paularo, sotto la presidenza dell' Ill.mo signor Commissario Distrettuale di Tolmezzo sarà tenuta una pubblica Asta per la vendita delle piante sopraindicate in un solo lotto, in base al verbale di rilievo, martellatura e stima dell' autorità Forestale in data 10 settembre 1894.

Ferme restando le condizioni tutte contenute nel Regolamento 4 maggio 1885 sulla Contabilità generale dello Stato, l' Asta sarà aperta sul valore di stima forestale in lire 26429.00, avrà luogo a schede segrete, colle norme indicate all' Art. 87 lett. *a* del Regolamento sovracitato e sarà definitiva al primo incanto anche nel caso di una sola offerta, purchè superiore o eguale al dato di stima — Il suddetto Art. 87 lett. *a* è del tenore seguente « mediante offerte segrete da presentarsi all' Asta, o da farsi pervenire in piego sigillato all' Autorità che presiede all' asta per mezzo della Posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell' Asta. »

Ogni aspirante per essere ammesso a far parte dell' Asta dovrà effettivamente fare un deposito eguale ad un decimo dell' importo di stima forestale in mani del Presidente, in numerario o con bolletta esattoriale o con effetti pubblici a valore di stima, nonchè lire 650.00 in effettivi contanti per le spese d' Asta.

All' atto della stipulazione del contratto l' aggiudicatario dovrà provare di aver depositato la somma di lire 5500 00 nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Tesoreria Provinciale, somma che rimarrà vincolata a favore del Comune.

Egli dovrà inoltre dare ipoteca su beni immobili non provati da alcuna iscrizione per un valore corrispondente all' intero prezzo di delibera o altrimenti equivalente rendita pubblica.

Il prezzo di delibera dovrà essere versato in Cassa Comunale in due rate, la prima entro il termine di nove mesi, la seconda entro diciotto mesi dalla data del contratto di compravendita. L' importo delle due rate sarà di eguale ammontare.

Gli atti tecnici Forestali, il quaderno d'oneri generali e particolari, nonchè tutta la pratica relativa si trovano ostensibili nell' Ufficio Municipale a visione di chi ne faccia richiesta.

Tutte le spese inerenti, precedenti e conseguenti all' asta e contratto staranno a total carico del deliberatario.

Paularo, li 19 dicembre 1894.

Il Sindaco
L. Calice.

—

Municipio di Pozzuolo del Friuli.

Avviso di concorso.

A tutto 10 Gennaio p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario in questo Comune rimasto vacante per la morte del titolare.

Lo stipendio annuo inerente a tale posto viene fissato in L. 1400 soggetto a trattenuta per R. M.

Gli aspiranti dovranno insinuare a questo protocollo le loro istanze di concorso, corredate dai prescritti documenti, entro il termine prefisso.

La nomina avrà la durata di un biennio, e l' eletto dovrà assumere l' ufficio tosto ricevuta la partecipazione.

Dal Municipio
Pozzuolo 20 Dicembre 1894.

Il Sindaco ff.
G. Collini.

—

LOTTO

Estrazione del 22 Dicembre

Venezia	70	50	72	60	30
Bari	46	18	1	72	22
Firenze	81	66	17	83	70
Milano	12	50	88	51	8
Napoli	45	89	42	5	13
Palermo	51	44	82	37	25
Roma	29	82	84	90	10
Torino	42	2	31	36	61

La sartoria Gio. Batt. Bulliani invia Sottomonte è raccomandabile per la genialità del taglio, per la esattezza del lavoro e per la modicità dei prezzi.

Gazzettino Commerciale

Rivista settimanale

Bovini.

Udine, 21 dicembre.

Il tempo piovoso di mercoledì faceva dubitare che il mercato del terzo giovedì del mese sarebbe stato, come al solito rovinato.

Invece ieri ed oggi ebbimo due giornate splendide che favorirono il concorso.

Sul mercato di ieri si contarono oltre un migliaio di animali bovini e una trentina di equini; oggi vi saranno stati oltre 600 bovini ed una ventina, (e non un centinaio come fu erroneamente stampato ieri), di equini.

Si sono fatti molti acquisti di animali giovani da allevamento e da macello in buoi da lavoro, e pochi in vacche.

I prezzi sono stati sostenuti in tutte le qualità ma più specialmente nelle qualità giovani che sono attivamente ricercate dai compratori forastieri.

In queste qualità si è notato un aumento del 4-5 per cento.

Anche gli animali da macello furono ricercati ed i prezzi delle prime qualità (buoi) aumentarono del 2 3 per cento.

Ecco come vennero quotati al quintale a peso morto.

Buoi di I.a qualità		da L.	130	a	136
» » II.a	»	« »	120	»	126
Vacche I.a	»	» »	116	»	122
» II.	»	» »	108	»	112
Vitelli da latte		» »	65	»	70

Olio d' oliva.

Trieste, 18 dicembre.

Il mercato si mantenne senza variazione, e si vendettero 500 quintali in Dalmazia con certificato in botti da fiorini 34 a 35 il quintale.

Foraggi.

I nostri mercati della passata settimana non furono molto forniti di merce.

I prezzi sono stazionarii, però si nota una certa tendenza al miglioramento.

Ecco come si quotarono al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. q. dell' alta da	L.	4.75 a 5 50
» II. »	»	4.— » 4 50
» I. q. della bassa da	»	4.50 » 5.—
» II. »	»	3.60 » 4.—
Paglia	»	3.80 » 4.—
Erba spagna	»	5.— » 5.75

Vini.

I vini sono abbastanza ben tenuti ed in favore dei rivenditori per le qualità scelte.

Si quotano da L. 45 a 52 all'ettolitro le quantità fine, da 40 a 45 le buone, da 30 a 35 le medie, e da 20 a 25 le basse.

Seta.

Milano, 17 dicembre.

Apriamo la settimana con richieste sufficenti, le quali ripercuotonsi particolarmente sui titoli fini; ma a queste hanno fatto seguito oggi ancora trattative difficili e transazioni in piccolissimo numero.

La grande quistione sta sempre nel prezzo, e questo disaccordo non permette una corrente proporzionale di transazioni e rende irregolari i corsi, se pur questi non rimangono nominali.

Nei lavorati, tanto organzini che trame, viene operato ancor meno, e rari sono gli affari definiti. Il genere andante è trattato più volentieri, perchè con quello è dato di risparmiare nel prezzo, ma anche qui le definizioni sono stentate perchè realmente il compratore pretende delle concessioni troppo onerose per chi vende.

Cotoni.

Liverpool, 15 dicembre.

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 7 000 balle e cogli americani in rialzo di 1/32 di den.

Middling americani 3 1/8
Good Oomra 2 5/8

I cotoni a consegna chiusero fermi ai prezzi d' apertura.

Liverpool, 26 novembre.

Vendite probabili di cotoni balle 8.000.

Cotoni pronti in calma ed offerti liberamente.

Middling americani 3 1/8
Good Oomra 2 5/8

Cotoni a consegna deboli a prezzi in ribasso di 3/64 a 1/16 di denaro.

Nuova York, 15 dicembre (sera)

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 50.000.

Middling Upland pronto invariato a centesimi 5 3/4 per libbra.

I cotoni futuri si mantennero oggi fermi con un ribasso di punti 1 a 2 nei vicini, ed invariati i lontani.

Mercato Bestiame.

Sacile, 21 dicembre.

Mercato ben provvisto di animali ma calmo negli affari.

Si ebbero contratti nei buoi da lavoro a prezzi elevati, ma in quantità minore dell' altra volta.

Anche le carne si sostenne, e per essa non mancarono le domande; difatti la si cedette da L. 110 a 125 al quintale di peso netto.

I vitelli lattanti da macello sempre poco prezzati.

Per l' imposta progressiva.

L' importanza che ha assunto in questi ultimi anni, in tutti i paesi, la questione della *Imposta progressiva*, e la mancanza più volte avvertita nel campo scientifico di una trattazione completa dell' argomento hanno indotto l' editore comm. Ulrico Hoepli di Milano, e il prof. Riccardo Dalla Volta del R. Istituto di Scienze Sociali di Firenze a pubblicare la traduzione del recente lavoro del professor Edvin R. A. Seligman, della Facoltà di Scienze Politiche di Nuova York, lavoro che per la vasta dottrina e la critica acuta, ha l' accoglienza più favorevole presso gli scrittori di riviste più autorevoli.

Sappiamo che la versione in italiano, autorizzata dall' Autore, sarà pubblicata nei primi mesi del prossimo anno, e sarà arricchita di note e di una introduzione, intorno alla Imposta progressiva in Italia per cura dello stesso prof. Dalla Volta.

Non è da dubitarsi che tale pubblicazione colmando una lacuna nella letteratura economico-finanziaria italiana, incontrerà il favore del pubblico, che ha già dimostrato più volte di interessarsi vivamente alla tanto dibattuta questione della imposta progressiva.

La condanna del capitano Dreyfus.

Sabato è finito, a Parigi, dinanzi al Consiglio di guerra, il processo contro il capitano Dreyfus, imputato di alto tradimento.

Tutti i membri del Consiglio, interrogati a parte chiuse sulla questione: — Dreyfus è egli colpevole di avere consegnato nel 1894 a una Potenza straniera un documento, permettentegli di intraprendere guerra contro la Francia — vi risposero all' unanimità *si*. (*Sensazione, grida: viva la Patria*).

Oltre alla deportazione perpetua, Dreyfus fu condannato alla degradazione militare e alle spese a favore dello Stato.

Una folla numerosa attendeva calma l' uscita di Dreyfus. Nessuna dimostrazione.

—

Si dice che oggi un deputato presenterà alla Camera la proposta di applicare la pena di morte ai rei di tradimento verso la patria.

Quasi tutti i giornali parigini deplorano che il Dreyfus non sia stato condannato a morte.

Notizie telegrafiche.

Una orribile bufera

Londra, 23. Una violenta tempesta imperversò. Una quarantina di morti e un centinaio di feriti nelle varie contee.

A Chelford il vento causò uno scontro ferroviario. Deploransi 12 morti e 52 feriti.

L' Elba straripato.

Amburgo, 23. In seguito a un grande uragano in direzione Nord-Ovest l' Elba è straripato, inondando molte cantine. Anche ad Altona, le parti della città lungo l' Elba, sono inondate. I danni sono rilevantissimi.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Magazzini Riuniti

MANIFATTURE MODE

PELLICCERIE - CORREDI

L. FABRIS MARCHI

Ricco deposito *Pelliccerie Mantelle* di ogni genere di pelo di grande Novità a prezzi modicissimi.

Confezione per signora Vestiti - Mantelli - Cappelli Forniture per Mode.

Panettoni pel Natale

In via Cavour N. 3 presso il panificio del sottoscritto si trovano panettoni uso Milano per le prossime feste natalizie, al prezzo di lire 0.50, 0.75, 1.—, 1.25, 1.50, 2 — confezionati dal Signor Ottavio Lenisa.

Si spediscono ovunque in seguito a domanda accompagnata dal relativo importo, più le spese d' imballaggio.

Emilio Gremese.

Mazori a buon prezzo

Si avvisa i buon gustai che in Via Ribis al numero 18 si vendono i Mazori (Anitre selvatiche) a lire **2 60** al paio.

OFFELLERIA
GIUSEPPE TORTORA
Udine, Via Daniele Manin N. 4.

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa Clientela, che col giorno di Domenica 16 corr., terrà in pronto i rinomati **Panettoni** *uso Milano, perfettamente confezionati.*

Giuseppe Tortora.

Ascoltate i buoni consigli.

Le primarie autorità mediche di Europa, vanno d' accordo nel consigliare e raccomandare, a chi è colpito dalla **tosse** anche causata da Influenza le famose e rinomate pastiglie del D.r **Walst di Londra**.

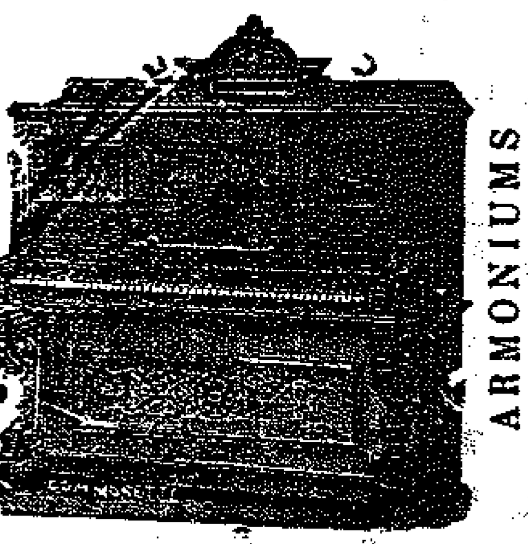
Undici anni d' esperimento, con portentosi risultati sono la prova più luminosa e sicura che dette pastiglie sono d' effetto addirittura miracoloso e guariscono in **48 ore**. 3

Unico deposito per l' Italia alla **Farmacia Centenari** Campo S. Bartolomeo 5310 Venezia. — Spedizioni in qualunque parte del Regno mediante Cartolina Vaglia da **lire una**.

Trovansi in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di **lire una** al pacchetto con istruzione italiana.

Il pubblico stia bene in guardia dalle dannose imitazioni messe in commercio, ed esiga sempre, sopra ogni pacchetto esternamente impressa la marca di fabbrica depositata.

L. CUOGHI

PIANOFORTI

ARMONIUMS

CETRE - ARPE

UDINE - Mercatovecchio
con ingresso Via Pulesi N. 3.

Vendita — nolo — scambio — accordature — riparazioni e trasporti.

Fabbrica biscottini

Premiata con diploma Milano 1894

Ricorrendo le feste natalizie e di capo d' anno, sono indicatissimi, per regalo, i **biscottini Delser** in lattoni di chili 1 1/2 ed in scattole di 1/2 chilo e da 1/4 di chilo.

Si vendono nelle principali offellerie e dai droghieri

Carlo Delser e fratelli.

Martignacco (Udine.)

Magazzino alle Quattro Stagioni

AUGUSTO VERZA

UDINE — Mercatovecchio N. 5 e 7 — UDINE

Chincaglierie - Mercerie - Mode Guanti - Profumerie - Giuocattoli - Articoli da Viaggio.

LAVORATORIO PELLICCERIE

Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità

Pelliccie da Signora da L. **39** a **350** - Pellic. da Uomo da L. **75** a **400**

Mantelli - Mantelline - Collari - Boas ecc. ecc.

Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4 5, ecc. ecc.

Grande assortimento articoli per REGALI

Deposito VELOCIPEDI ed accessori.

tro motivo
nella ...
cu...

ERZIONI dell' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prise 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *flacone, da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i *Sigg.* MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

Copie **80,000**

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XX 1895

In Milano:	Anno, L. 18. -	Sem., L. 9	Trim L. 4 50
Nel Regno:	» » 24 -	» » 12. -	» » 6
Estero:	» » 40. -	» » 20. -	» » 10.

ANNO XX 1895

Dono straordinario agli Abbonati annui.

L' età aurea dell' Arte Italiana

DI EUGENIO MUNTZ

Traduzione italiana di *Alessandro Luzio* e *Attilio Carotti.*

Magnifico libro in-8.o grande con 420 incisioni finissime, legato con copertina a colori, di 650 pagine, su carta di lusso e 20 tavole a colori fuori testo. (Edizione fuori commercio, fatta esclusivamente pei nostri abbonati).

Invece del **LIBRO** si può avere:

L'onomastico della Maestra

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore **G. B. TORRIGLIA**, fatta espressamente pel nostro giornale dallo stabilimento Borzino, e premiata alle Esposizioni riunite.

Dono agli Abbonati semestrali:

SENIO ROMANZO DI NEERA. — VITA MONDANA ROMANZO DI MEMINI.

Eleganti volumi di complessive pagine 650

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questo giornale col 1.o dicembre ha ingrandito il suo formato.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d' abbonamento Centesimi 60 (Estero L. 1,20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero Centesimi 60).

Mandare vaglia all' Aministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14. — MILANO

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

IN PELLICERIE MANICOTTI BOA ecc.

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1.50** ecc, in seta da **L. 3.50** a **L. 15.**

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

PASTIGLIE del dott. R. MARCHESINI di Roma

il rimedio più semplice e preferito contro i disturbi causati dal freddo e dall' umidità. (tossi, raffreddori, bronchiti, ecc.)

« consigliate dai medici più autorevoli »

Formola. — Morph: clor: ss. mg. — Brasil: rad: et Solan. maj: extract: aa 1 mg. — Gumm: ext: var: q: s:

Preparazione e vendita esclusiva, presso lo Stabilimento G. BONAVIA e C. Bologna. *Deposito* presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11. — Roma, Via di Pietra, 91; Carlo Erba, Milano. — Trovansi anche in tutte le principali farmacie d' Italia.

Milano - **FRATELLI TREVES** - Milano

È aperta l'associazione ai seguenti giornali

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

È il più grande giornale illustrato d'Italia con disegni originali d'artisti italiani

Esce ogni domenica in 16 e 20 pagine, con copertina

CENTESIMI **50** IL NUMERO

ANNO, L. 25 - SEMESTRE, L. 13 - TRIMESTRE, L. 7 (Estero, Fr. 33 l'anno)

PREMIO: Chi manda L. 25,50 (Estero, Fr. 34) avrà in dono **NATALE E CAPO D'ANNO**, splendida pubblicazione dedicata interamente alla **Pesca.** (I 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione del premio. Estero, 1 Franco)

Illustrazione Popolare

Giornale per le famiglie

Esce ogni domenica in 16 pag. a 3 col. con 8 o 9 inc.

Centesimi **10** il numero.

NEL REGNO **5** LIRE L'ANNO (Est., fr. 8).

PREMIO: Chi manda L. 5,50 (Est., fr. 9), riceve in premio due dei seguenti romanzi a scelta: Quondam Brichot, di E. CHAVETTE. - La carrozza del Diavolo, di J. NOMBELA. - Adelgisa, di SERRA-GRECI. - La Principessa Russa, di GONZALES.

Nel Regno **3** lire l'anno

(Estero, franchi 6 l'anno)

MONDO PICCINO

Letture illustrate per i bambini

Centesimi **5** il numero

GIORNALE dei FANCIULLI

ANNO XV 1895

diretto da **Cordelia** e **A. Tedeschi**

Centesimi 25 il numero.

Anno, L. 12 - Sem., L. 6,50 - Trim., L. 3,50 (Est., fr. 18)

PREMIO: Chi manda Lire 12,50 (Estero, Fr. 19) riceve in premio: **Il Fanciullo d'Urbino**, di Ouida. Volume in-16 riccamente illustrato. (I 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione del premio. Per l'Estero, 1 franco).

LAVORI Femminili

Ogni mese un fascicolo in-4 di testo, ricco d'incisioni e numerosi annessi.

CENTESIMI **50** IL NUMERO

Lire 5 l'anno (Estero, Fr. 7).

PREMIO: Eleg. Almanacco da Gabinetto pel 1895.

Margherita

Giornale delle signore italiane

È il più splendido e ricco giornale di questo genere

ANNO XVII - 1895

UNA LIRA IL NUMERO

Anno, L. 18 - Trim., L. 10 - Sem., L. 5

(Estero, fr. 24 l'anno).

Edizione Economica senza annessi e figurini colorati. - Centesimi **50** il numero. - Anno, L. 10 - Sem., L. 6 - Trim., L. 3. (Estero, Fr. 16 l'anno).

PREMIO agli associati annui all'edizione di lusso: **GLI AMICI**, di *Edmondo De Amicis.* Elegantissimo volume in-8 splendidamente illustrato dai principali artisti italiani, con coperta a colori. agli associati annui dell'edizione economica: **L'ARTE DI PRENDER MARITO**, di Paolo Mantegazza, volume in formato bijou, confearta di lusso. (Per l'affrano. dei premi aggiungere 50 cent. Estero, un franco).

L' ECO della MODA

Anno VIII - 1895 -

16 pagine settimanali con più di 50 incisioni. **Ogni due numeri un modello tagliato.**

Lire **5** l'anno. - Cent. **10** il numero

(Estero, Fr. 8).

PREMIO: Eleg. Almanacco da Gabinetto pel 1895.

LA MODA

ANNO XVIII - 1895.

UNA LIRA il fascicolo

Ogni mese un fasc. di 16 pag. di testo in-4 ricche d'inc. di moda e lavori, numerosi annessi, *figurino colorato, tavola di ricami*, ecc. Copertina con figurino colorato.

Anno, L. 12 - Sem., L. 6 - Trim., L. 3 (Estero, Fr. 15 l'anno).

PREMIO: Chi manda L. 12,50 (Est., fr. 16), riceverà: **Storia degli usi Nuziali**, di A. DE GUBERNATIS; e **Villa Gloria**, sonetti di C. PASCARELLA.

L' ELEGANZA

ANNO XVII - 1895

Lire **6** l'anno (Est., Fr. 9).

Ogni 15 giorni un fascicolo di 8 pag. in-4 a 3 col., con numerose inc. e annessi.

Dell'**Eleganza** si fa pure un'ediz. speciale con figurino colorato in ogni numero: **L. 10** l'anno (Est., Fr. 15)

Cent. **30** il numero

PREMIO: Chi manda L. 10,50 (Est., fr. 16) per l'ediz speciale, riceve: **L'Arte di prender Marito**, di Paolo Mantegazza. A tutti gli abbonati vien dato in dono un Almanacco da Gabinetto

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2, E GALLERIA VITT. EMAN., 64 E 66.

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl' individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L' *Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l' appetito. La tosse, la febbre, l' espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente co, uso regolare dell' *Anti-bacillare.*

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo L. 1 per spese di posta e di imballaggio si spedisce in tutto il Regno mediante pacco postale.)

Unico deposito in PALERMO presso il Prof **SALVATORE GAROFALO** Piazza Visita Poveri N. 5 - Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro il nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia Bettoni al Volto Vescovado.

Deposito in Udine presso le farmacie del Dott. Francesco Nardini e Giacomo Comessatti.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l' uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita tonico-stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro **le febbri palustri.**

Si prende schietta o all' acqua di Seltz.

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni.

Stabilimento dell' Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

Anno XXX. — Abbonamento 1895.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO

	ANNO Prezzo del giornale	ANNO Coi doni a domicilio	SEMESTRE Prezzo del giornale	SEMESTRE Coi doni a domicilio	TRIMESTRE Prezzo del giornale	TRIMESTRE Coi doni a domicilio
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 18 50	L. 9 —	L. 9 —	L. 4 50	L. 4 50
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 21 —	» 25 —	» 12 —	» 12 50	» 6 —	» 6 20
Estero	» 40	» 42 —	» 20 —	» 21 —	» 10	» 10 40

Un numero separato, in tutto il Regno, Cent. 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L' abbonamento di un' annata dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l' intera annata, del giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**, il più bel giornale illustrato di attualità che si pubblichi in Italia.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell' annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

E riceverà **subito** uno splendido nuovissimo **dono** straordinario di un

OROLOGIO SVEGLIA

di rinomata fabbrica, di elegante e ricco aspetto, che segna la doppia indicazione delle ore secondo la recente innovazione.

L' abbonamento di un semestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

Ad un elegante volume illustrato di Louis Boussenard: **IL GIRO DEL MONDO DI UN BIRICCHINO DI PARIGI**, un volume in-4 grande, di pagine 168, con 49 incisioni.

L' abbonamento di un trimestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all' Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

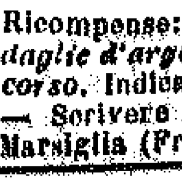
Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l' effetto sarà immancabile ed immediato

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico

Francesco Minisini — Udine

VOLETE LA SALUTE??

Lo SVILUPPO che ha preso l' acqua da tavola di Nocera prova come sia stata riconosciuta ottima nel favorire la digestione e nel combattere i catarri di stomaco e vescica: è migliore della Seltz, che dilata lo stomaco, mentre questa lo restringe.



Non più

ASMA

all' istante stesso.

Ricompense: cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* **Indicazione** *gratis* **e** *franco* — **Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).**